

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 18 Semestre 4 Trimestre 8 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 24 Semestre 4 Trimestre 8 Pagamenti anticipati Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. - Pagamenti anticipati - Un numero arretrato Centesimi 5

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria, Baldinotto

IL COMPITO DELLA SINISTRA

Rispondendo al nostro pensiero riproduciamo dalla Tribuna il seguente articolo.

L'onorevole Baccarini disse un giorno, a Bologna che il paese non obbediva alla consegna di tremare per le istituzioni.

Poco tempo dopo il capo del governo di cui faceva parte l'onorevole Baccarini, fondava sul pericolo delle istituzioni una nuova politica, costituiva un nuovo partito, e determinava una crisi di gabinetto.

Era timore reale? Era timore vano, ma pur sinceramente provato? Era pretesto? Difficili i quesiti, e che noi non ci applicheremo a risolvere. Questo solo si può affermare, che non valsero le esortazioni e gli sforzi degli amici, non valsero i legami e le tradizioni del partito, non valsero le lezioni della esperienza; la bandiera della salvezza delle istituzioni fu spiegata al vento quant'è larga, fu inchiodata alla nave governativa a proteggere la merce di contrabbando del trasformismo.

La voce dei patrioti più illustri, di uomini che all'Italia e a casa Savoia avevano dato la vita, ed il sangue, s'è levata invano contro cotale demenza. Invano si è rimproverato agli archimandriti del partito nuovo l'errore che essi commettevano diuturnamente, mescolando le istituzioni e la corona alle lotte del parlamento e dell'urna politica.

Se il pericolo delle istituzioni era immaginario, era invece troppo reale il pericolo che correvano le combinazioni eseguite e quelle macchinate nei circoli governativi; occorreva un pretesto per poter più fortemente combattere antichi amici, per poter più facilmente accogliere antichi nemici.

Se così facendo s'indebolisce

la compagine dello Stato, si diminuisce il rispetto dovuto alla forma di governo ed a chi la rappresenta, si mutano le possibili sconfitte di un partito in sconfitte del principio monarchico - non monta.

Ciò giova al presente - l'avvenire è sulle ginocchia di Giove.

Una specie di fatalismo politico domina ormai le sfere governative, dove altro non si vede, altro non si sente se non l'istinto della conservazione e tutto si sacrifica allo scopo piccolo e labile dell'oggi.

Sarebb'egli audacia, il chiedere, che, seguendo la loro via, il ministero e gli amici suoi si astenessero almeno dal volerci compagni? Che cessassero dal rivolgerci rimproveri che non meritiamo, ed appelli a cui non possiamo, non dobbiamo rispondere?

Ne! No! Mille volte no. - Finché i termini della lotta restano quelli dell'oggi, noi non obbediremo ad una consegna che giudicammo e giudichiamo stolta, inopportuna, pericolosa al paese. Noi non olevremo piccoli incidenti o casi speciali all'onore di grandi questioni politiche, non proclameremo la patria in pericolo, non aderiremo a connubi contro natura. Noi non abbiamo nel nostro bagaglio roba che abbia bisogno di simili passaporti. Noi non ci sentiamo il coraggio di rinnegare, neppure per un momento, neppure per un ora quella fede che ci assiste e ci ispira sempre come uomini e come partito, la fede nel progresso e nella libertà. Noi non crediamo alla possibilità di fondere insieme le tendenze più opposte dello spirito umano, e di distruggere i partiti che a quelle s'incardivano, e sentiamo più che mai il diritto e il dovere di affermare, contro tutte le lusinghe e contro tutte le calunnie, la

esistenza e la permanenza di una democrazia costituzionale.

Restando al nostro posto - noi oggi lasceremo volentieri ai partigiani del governo il vanto di salvare le istituzioni, forse, senza vantarsene, senza gridarlo sui tetti, senza servircene a scopi personali, eviteremo a codeste istituzioni gravi scosse e gravi pericoli nell'avvenire.

Queste scosse o questi pericoli che addensa su di esse la politica paurosa e diffidente dell'oggi, dove ci condurrebbero un dì o l'altro se all'infuori del grosso ed incondito gruppo trasformista non ci fosse nel campo monarchico alcun'altra forza organizzata?

Se la bandiera del progresso e dell'ordine nella libertà abbandonata per quella della resistenza, non avesse trovato chi la raccolga se non al di fuori dell'orbita costituzionale?

Le tendenze dello spirito umano - lo ripetiamo una volta ancora - non si distruggono, non si riducono né con gli accorgimenti né con la forza. Nel giorno in cui il bisogno di progresso che agita tutte le società moderne trionfi delle paure e degli interessi conservatori oggi imperanti in Italia, sarà provvidenziale che si trovi chi può soddisfarlo senza turbare per nulla l'assetto del paese, senza diminuire il prestigio delle istituzioni monarchiche, aumentando invece le benemerite della gloriosa dinastia di Savoia.

Questo fu il compito della Sinistra al 18 marzo 1876 - e questo sarà il suo compito non appena si chiuda il ciclo cominciato il 19 maggio 1883.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi 17 gennaio.

La situazione della Francia tanto all'interno che all'estero è divenuta gravissima. In guerra colla Cina se non

dichiarata ufficialmente, non ostante affettiva, per Vattane lambente il Nain Dia e la presa di Song tay che costituisce il casus belli, il governo della repubblica è costretto di chiedere al parlamento la formale autorizzazione voluta dal patto costituzionale. Il ministero Ferry malgrado tutta la sua abilità sarà costretto di ottenere l'assenso dal potere legislativo, ed in questa circostanza potrebbe non solo essere messo in minoranza, ma tradotto in accusa dinanzi all'alta corte di Giustizia. Minacciata sul Reno dalla Germania dietro alla quale stanno la Russia, l'Austria-Ungheria e l'Italia, la nazione francese potrebbe ad un momento dato essere messa in pericolo, sotto pretesto d'essere il focolare della rivoluzione sociale ed anarchica che impensierisce tutti gli stati d'Europa. Isolata e sola la Francia sarebbe costretta di accettare la dura legge della nuova santa alleanza, tanto più che all'interno non avvi coesione ed il popolo che soffre e paga con una pazienza eroica l'incomincia a chiedere se non varrebbe meglio un'altra forma di governo da sostituirsi all'attuale? Essendo ormai provato che la repubblica parlamentare borghese non possa che a conservarsi al potere col l'ipocrisia o la corruzione, che i parlamenti alti e bassi non sono che congressi di ciarlatani, non avendo compiuta alcuna delle riforme promesse al popolo eletto e che lungi d'essere sovrano, non è che il trastullo di ciarlatani politici che alle spese degli elettori s'ingrossano.

La repubblica borghese avendo conservato la legge draconiana dei passati governi per mantenere il popolo nell'ordine quale lo comprendeva il caduto impero si trova in faccia ad una coalizione d'industriali onnipotenti la quale è arbitra assoluta della vita di centinaia di migliaia di lavoratori che non hanno altro altare che il diritto di accettare la legge del salario; ed il diritto allo sciopero non è altro che l'arbitrio di morte di fame, e talvolta di cadere sotto le pale dei soldati che la nazione mantiene per proteggere il paese contro lo straniero e di cui gli industriali ottengono l'aiuto per ridurre gli affamati a sottomissione. Ieri alla Camera Tony Revillon lesse una petizione dei delegati delle corporazioni operaie, nella quale si domanda al Governo di provvedere a dugento mila operai senza lavoro nel solo Parigi. È ben vero che il presidente Brisson, l'aspirante alla successione Grévy, non voi permettere che tale petizione con irregolarità di forma, (cavillo da causidico) venisse presa in considerazione, per cui i delegati operai che assistevano alla seduta la ritirarono e conclusero che niuna speranza restava agli affamati negli aiuti

del Governo per via legale, e che bisognava ricorrere a via rivoluzionaria, stanteché la fame non ammette indugi. Allo scoloro dei argentieri muratori e falegnami, conseguenza del numero fallimentari d'intraffonditori di costruzioni, si aggiunge ora una turba famelica di trenta mila cenciuoli privati del diritto di curare nelle immondizie che le famiglie gettavano sulla via: i residui delle minse, il cenno, le ossa, la ferraglia, le carte e le altre cose di cui questi trenta mila individui traevano profitto ed i mezzi di sostentarsi colle loro miserabili famiglie.

Un'ekase del prefetto della Senna ordinò che ogni proprietario di case dovesse procurarsi un apposito recipiente di cui s'impose la forma e materia, che questo recipiente portante il numero della casa si dovesse esporre alle sette ore del mattino fuori la porta o che gli affittuoli dovevano in esso gettare lo scapulare rispettivo sotto comunicazione di processo verbale, e multa.

Un industriale della via de Richelieu che aveva avuto sentore, e che secondo un'è dice, regalava dei personaggi alti locali di grossa mancia, fece fabbricare 95 mila di tali recipienti e figuratevi il beneficio che ne ricavò, giacché i proprietari per evitare dalle noie corsero in processione a farne l'acquisto. - Prima di quest'ekase, i cenciuoli, la noia, colla lanterna e l'ancino in mano e la goria al dorso, visitavano le scapature che si disponevano sulla via, e tanta mila miseri trovavano modo di esistere: questa maniera - e la popolazione dei cenciuoli era composta generalmente di gente eroica, ed era il rifugio di molte creature umane cadute da stato splendido noia miseria. - Anco sotto l'impero vi fu un tentativo di privare i cenciuoli di questo supremo rifugio contro la morte, ma il Governo non osò di condannare tanta turba di miseri a morire di fame ed i cenciuoli di Parigi furono conservati. La Repubblica borghese, che con tanta cura mantiene la legge repressiva dell'Impero, avrà essa il coraggio di mostrarci così olemente?

Ad ogni modo la questione della vita o della morte di 30 mila miserabili è posta brutalmente sul tappeto e convorrà risolverla perché 30 mila affamati messi alla disperazione possono, gridando fame, nelle vie di Parigi produrre una sommossa in una città ove il partito anarchico ha messo forti radici. - Se il Governo minacciat'impiegasse la forza o facesse facilitare l'istruimenti, potrebbe non trovare nella truppa la obbedienza passiva d'altri tempi, e se un solo reggimento mettesse il calcio in alto, la crasse en l'air, la Repubblica borghese avrebbe vissuto!... Nulla.

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURA DI CAPPA E DI SPADA (Dal Francese)

Ma non sarebbe ingratitude questa, sarebbe infamia. Ma io son di lui, corpo ed anima; egli mi ha salvato... mi ha fatto... Senza lui che cosa sarei? Un tipo di polvere in fonda a una povera e piccola tomba.

E qual madre, foss' anche duobessa, quina del re, qual madre, non andrebbe orgogliosa d'aver per genero il cavaliere Enrico di Lagardère, il più bello, il più bravo, il più generoso, il più leale tra gli uomini?

« Certo, io non sono che una povera fanciulla, non posso giudicare i grandi della terra; non li conosco, ma se fra quei grandi signori e quelle grandi dame vi fosse un cuore tanto perduto, un'anima tanto povera che dicesse a me, Aurora: dimentica Enrico, l'amico tuo...»

Guardate, madre mia, ciò mi rende pazza. Un'idea stravagante mi fa venire il sudor freddo sui sonni della mia madre. Ma Dio mi guardi dall'esprimer ciò con parole! Crederci di bestemmiare.

Oh! non voi siete quale vi ho sognata ed adorata, o madre! Avrei da voi basti e anche sorrisi. Quali si sta il

nome che il cielo v'ha dato, voi avete qualche cosa di meglio del vostro nome: il vostro cuore. Il pensiero che ho avuto vi offende ed io mi metto alle vostre ginocchia per ottenere il mio perdono.

« Guardate, la luce mi manca: lascio la penna e chiudo gli occhi per mirare le vostre dolci sembianze nel mio sogno. Venite, madre adorata, venite...»

« Erano queste le ultime parole del manoscritto d'Aurora...»

Quelle pagine, la sua migliore compagna, essa le amava. Chiudendole nel cassetto disse loro:

« A domani! »

La notte era scesa. Le case si illuminavano dall'altra parte della strada Sant'Onorato.

La porta si aprì dolcemente e la semplice figura di Giovanni Maria, Berrichon si disegnò sulla parete; più richiama della stanza vicina ove vi era una lampada.

Giovanni Maria era il figlio di quel piccolo paggio che vedemmo nei primi capitoli di questa storia, recare la lettera di Nevers al cavaliere di Lagardère.

Il paggio era morto soldato; la vecchia madre non aveva più che un nipote.

« La noia, disse Giovanni Maria, chiede se s'ha ad apparecchiare qui o nella sala? »

« Che ora è dunque, fece Aurora, svegliata di soprassalto. »

Poi aggiunse: - Apparecchia qui.

- Ecomi, madamigella.

Berrichon recò la lampada che pose sul camino.

« In fondo, alla cucina che era all'estremità della sala la voce imperfetta della vecchia Francesca si fece udire: - Le cortine non sono ben calate, piano, disse ella, avvicinale! »

Berrichon alzò leggermente le spalle affrettandosi ad obbedire!

« In fede mia, borbotò, si direbbe che abbiamo paura della galera! »

Berrichon era un pochino nella posizione d'Aurora. Ignorava tutto ed aveva gran voglia di sapere.

« Sei sicuro che non sia entrato dalla scala? chiese la fanciulla. »

« Sicuro! ripeté Giovanni Maria; si è forse sicuri di qualche cosa da noi? Ho veduto entrare il gobbo a tarda ora... sono stato ad ascoltare. »

« Hai avuto torto, interruppe Aurora soveramente. »

« Era da sapere se maestro Luigi era ritornato... Quanto a essere curioso, lui! - E non hai udito nulla? »

« Nulla di nulla. »

Egli stendeva la tovaglia sulla tavola.

« Dove può essere andato?... si domandò Aurora. »

uno sbilenco, storto come un cavatoppi!.

Noi altri, certamente non ci vediamo che della passione... Egli va e viene dalla porta di dietro.

« Non è forse padrone? interruppe la fanciulla. »

« Sicuro, è padrone, replicò Berrichon; padrone d'entrare di uscire, padrone di chiudersi col suo sciamotto... ed egli non se ne incarica!... Ciò non toglie che i vicini: chiacchierano per bene, signorina... »

« Voi discorrete troppo coi vicini, Berrichon! disse Aurora. »

« Io! gridò il fanciullo; ah, Signore Iddio!... Allora io sono un ciarlone, non è vero? grazie!... Orsù, nonna, esclamò ponendo la bionda testa fuori della porta, ecco che sono un ciarlone!... »

« Lo so da molto tempo, piccolo, soggiunse la buona donna; e un poltrone anche! »

Berrichon incrociò le braccia sul petto.

« Buono! fece egli; ah! cospetto, questa sì che è bella!... Allora bisogna spicciarmi se ho tutti i vizii!... Io non dico mai niente, mai, a nessuno... Fessando, ascolto la gente, scov tutto... è forse un peccato?... e vi assicuro che ne dicono!... ma mescolarmi alla conversazione di tutti quei bottaigai, oh! oh! sto nel mio ceto. »

« Ciò detto collocò due piatti l'uno in faccia all'altro. »

« Quantunque, ripeté a voce bassa, sia una turba il non rispondere... quando tutti vi fanno delle domande. »

« Ti han fatto dunque delle domande, Giovanni? »

« In massa, signorina. »

« Quali domande? »

« Domande molto imbarazzanti, via!... Ma insomma, disse Aurora, con impazienza - che cosa ti hanno domandato? »

« Berrichon si mise a ridere con aria innocente. »

« Mi han domandato tutto, replicò; quello che siamo, quello che facciamo, d'onde veniamo, dove andiamo... la vostra età... l'età del signor cavaliere, età di maestro Luigi, se siamo francesi... se siamo cattolici... se calcoliamo di fermarci qui... se stavamo male nel luogo che abbiamo lasciato... se voi fate di magro il venerdì e il sabato, voi, signorina... se il vostro confessore è a Sant'Eustachio o a Saint-Germain l'Auxerrois... »

Tirò il fiato poi continuò tutto d'un tratto:

« E questo e quest'altro... patati, patati... perché siamo venuti ad abitare nella via del Chantre in luogo di andare altrove, perché voi non uscite mai (e a questo proposito, la signorina Mayeret, ha scommesso colla Guichard che avrebbe una gamba guata)... Per qual motivo maestro Luigi esce tanto spesso... Perché il gobbo... Ah! s'interruppe - è il gobbo che le impicchia!... Mamma Ralshault dice che ha l'aspetto di qualcuno che tiene commercio col dia... »

(Continua)

Il colpo di Stato di Alfonso

La lunga discussione dell'indirizzo si chiuse, com'era d'aspettarsi, colla caduta del ministero Posada-Herrera.

Il suffragio universale, od universalizzato e la revisione della costituzione promessa nel discorso reale, parvero due passi troppo ardui al Sagasta, capo della opposizione liberale, e che, eletto a Presidente del Congresso, inaugurò la sua presidenza con un discorso vivamente ostile.

Disponendo il Sagasta della maggioranza che lo aveva eletto presidente del Congresso, seguendo gli usi costituzionali, avrebbe dovuto il re, o concedere a Posada-Herrera di fare appello alla Nazione, o chiamare il Sagasta a comporre il nuovo Ministero, invece non generale sorpresa, mise il Governo nelle mani di Canova del Castillo reazionario puro e che dispone di una piccolissima maggioranza.

Non avendo tenuto conto della maggioranza ed avendo rotta bruscamente col partito liberale, è una specie di colpo di Stato di Alfonso, che può mettere in pericolo la Monarchia o la libertà.

Avendo avuto luogo poco dopo la partenza del principe imperiale di Germania, alcuni vogliono vedervi il primo frutto della nuova santa alleanza del Nord.

Sarà accidentale, pure va notata la coincidenza della visita a Madrid del conte di Parigi, uno dei pretendenti di Francia.

I casi di Spagna insegnano che la scissura dei liberali giovane soltanto alla reazione e che difficilmente i principi viaggiano per la libertà dei popoli.

L'assicurazione per gli operai in Germania

Fra poco gli operai della Germania avranno una legge di assicurazione contro gli accidenti.

La questione è importantissima, e merita che la si conosca anche in Italia. L'assicurazione sarà fatta dalle Società appaltatrici.

Il pagamento delle assicurazioni si farà dalla Poste, la quale consegnerà l'ammontare delle indennità alle singole corporazioni.

Il tasso di assicurazione rimane fissato a 66 2/3 0/0 del salario annuale, per completa inabilità al lavoro, ed a 50 0/0 per inabilità parziale.

In caso di morte, l'assicurazione assumerà le spese di inumazione, e procurerà alla vedova una rendita del 20 0/0 e ad ogni ragazzo una rendita del 10 0/0 computata sul salario annuale del defunto.

Ogni sezione di corporazione avrà un Comitato, il cui rappresentante dovrà essere consultato in qualsiasi caso di accidente.

La prima indennità sarà fatta dalla corporazione, con facoltà d'appello ad un arbitraggio, e in ultima istanza alla direzione imperiale delle assicurazioni.

Le corporazioni comprenderebbero tutti gli operai appartenenti alla medesima industria, e la loro partecipazione sarà obbligatoria.

Il marchese Tseng e la sua lettera.

Il telegrafo ci ha annunciato che il marchese di Tseng aveva mandato una lettera sul conflitto tonchino ad un signor Plascher direttore di un rivista tedesca.

In questa lettera il diplomatico cinese dopo aver constatato che l'interventismo aggressivo della Francia aveva convertito in China, al partito della guerra molti che appartenevano a quello della pace, conclude con un acerbo rimprovero all'indirizzo delle grandi potenze di Europa.

Esso, egli dice, che con una parola avrebbero potuto evitare la guerra, benchè sieno conscio che la Francia è della parte del torto si astengono da ogni intervento: or bene, non è così che si deve interpretare il protocollo annesso al trattato di Parigi del 1856 nel quale era espresso il desiderio che in caso sorgessero malintesi tra due stati essi, prima che alle armi, dovessero ricorrere ad una mediazione pacifica.

Questa lettera dispicque molto alla legazione cinese che la qualificò assai severamente.

Li-Fon-Pao, specialmente, la trova pochissimo saria.

Tseng è assai probabile non torni più a Parigi avendo probabilmente fallito

alla sua missione ed essendo andato più oltre che la istruzioni avuto non comportassero.

A Peking si imputa a lui la gravità dei fatti che si svolgono nel Tonchino.

IL VOTO ALLE DONNE NEL CANADA

Leggesi nella Minerva di Montréal (Canada):

« Il consiglio della contea di Welland si è pronunciato, nella seduta di martedì 8 corrente, per il principio del voto alle donne, ed ha adottato conseguentemente un indirizzo alla legislatura di Ontario.

Questa deliberazione è stata presa per merito speciale di una società pel voto elettorale alle donne esistente a Toronto.

Tuttavia vi è stata discussione, molto interessata. Vi erano partigiani ed avversari del voto alle donne, entrambi accorti.

Il dibattito durò tre ore, per finire con voto favorevole all'estensione del voto elettorale alle donne. »

In Italia

Un altro terribile incendio.

Milano 19. Staccato è scoppiato nel fondico Garbaccio in Valle Mosso, circondario di Biella, un terribile incendio, per causa, ritenuta, accidentale.

Inutile ogni sforzo per sedarlo. Le fiamme con grande rapidità invasero la brava tutto lo stabilimento. Gli operai poterono salvarsi tutti, non si deplorò che qualche lieve ferimento. Il intero edificio è bruciato; esso presenta ora l'aspetto d'una immensa fornace.

I danni si fanno ascendere a più di mezzo milione. Seicento operai rimangono privi di lavoro.

L'assassino dell'abate.

Roma 19. La confessione dei due autori dell'assassinio dell'abate De Cesari è completa.

Il servitore Ferdinando con la cameriera Agnese Buttari avevano parecchi giorni prima stabilito il piano per compiere il misfatto.

Morte d'un patriota.

È morto a Roma, dopo un mese di terribile malattia Raffaele Petroni, figlio di Giuseppe il patriota romano che la tirannide pontificia seppellì per 20 anni nella tomba del carcere.

All'Estero

Che siano i ladri in casa?

Pest 19. All'ufficio centrale della posta avvenne un terzo furto. Questa volta i ladri si limitarono a rubare 1200 fiorini in moneta e oggetti preziosi.

In Provincia

L'ABOLIZIONE DEL MACINATO a favore dei fornai.

Spilimbergo 18 gennaio.

Così almeno succede qui. Dal primo dell'anno, il governo fece sparire questa legge, ma fuora tale sparizione avvenne a solo favore dei fornai, perchè il prezzo del pane è uguale a quello di prima.

Si è tanto gridato perchè il governo abolisca questa imposta che pesava sulla classe più povera, ed oggi che esso ha aderito alla generale richiesta, si lascia che una classe sola di cittadini, i fornai, godano della seguita abolizione. E di chi è la causa?

Le nostre autorità municipali alle quali nulla importa che il povero patisca. Basta loro l'onore di coprire le pubbliche carriere, ma dei doveri inerenti non si curano affatto.

È necessario dunque che il popolo si muova e legalmente promuova dei comizi chiedendo alle autorità municipali la istituzione della metà nel prezzo sul pane non solo ma anche fra gli altri generi di prima necessità (1).

Un spilimberghese.

Rivignano 19 gennaio. — Vi scrivo sotto una triste impressione.

Il nostro paese è stato funestato da un fatto molto luttuoso ed assai straordinario.

Ieri, un giovanotto di 27 anni, sano e robusto, appartenente ad una buona famiglia di agricoltori possidenti, certo G. Scotton, si suicidava tagliandosi la gola.

(1) Pur troppo il fatto lamentato dal nostro corrispondente da Spilimbergo, è generale, ed il suggerimento di promuovere dei Comizi è pieno di buon senso e dovrebbe esser posto in considerazione.

Pochi minuti prima parlava tranquillo con una sua cognata, alla quale esternò il pensiero di recarsi nella propria stanza da letto.

Impazienti quelli di famiglia per non vederlo ritornare a basso, si fecero a vedere cosa faceva e lo trovarono morto in un lago di sangue.

Il suicida era un buonissimo giovane, bene amato, ma aveva il carattere un po' chiuso.

Non si sa però la causa che lo spinse al fatale passo.

Gemonia, 21 gennaio.

Ieri ebbe luogo l'annunciata Assemblée Generale della Società Operata di Mutuo Soccorso, pressanti 43 soci.

Il rendiconto 1883 venne approvato negli estremi presentati dalla rappresentanza. Quindi fu votato ad unanimità, meno la Direzione che si è astenuta, il seguente ordine del giorno proposto dal socio sig. Luigi Billanti.

« L'Assemblea generale della Società « di M. S. fra gli operai di Gemonia; riconosce la attività; intelligente e produttiva l'opera prestata dalla cessante « Rappresentanza, le esprime plauso e « riconoscenza ».

Fatto quindi lo scrutinio nella nomina del nuovo Consiglio risultarono eletti:

Table with 3 columns: Name, Position, Votes. Includes Zozzoli Antonio (President), Barazzutti Candido, Gentilini Antonio, etc.

In Città

Municipio di Udine

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 febbraio p. v. resterà aperto pubblico concorso al posto, ora vacante, di Medico di Municipio presso questo Ufficio Comunale. Chiunque intende aspirarvi, dovrà, entro detto termine, produrre all'Ufficio ora nominata istanza in bollo di legge con i documenti che si passa ad indicare come segue:

- a) certificato di nascita; b) certificato di sana costituzione fisica e di vaccinazione subita con effetto; c) diplomi comprovanti l'abilitazione all'esercizio legale della medicina e chirurgia; d) un indice cronologico dei pubblici servizi eventualmente prestati coi relativi atti di nomina e di congedo.

Gli aspiranti potranno aggiungere ogni altro documento che fosse da loro ritenuto utile. È obbligo del medico municipale di rendere i servizi segnalati dal regolamento stato approvato dal Consiglio comunale nel 21 settembre 1875 e dalle istruzioni per l'esecuzione dello stesso, visibili presso l'ufficio comunale, e più particolarmente: di accedere ogni giorno a detto ufficio per attendere quale capo della sezione sanitaria a tutti gli atti, statistiche e carteggi di amministrazione relativi alla igiene locale; di disporre e di invigilare perchè procedano regolarmente tanto in linea tecnica che amministrativa tutti i servizi e provvedimenti sanitari incombenti al Comune, comprese le operazioni vaccinali; di fungere da segretario della commissione sanitaria municipale e di quella per la visita delle carceri; di ispezionare giornalmente i commestibili di ogni sorta e le derrate in vendita sui pubblici mercati; di invigilare sugli esercizi anonari; di visitare le scuole, gli asili e custodie infantili ecc. ecc.

Il medico municipale riguardo al trattamento è paraggiato agli impiegati municipali, gode dello stipendio di lire 1200 all'anno ed è nominato dal Consiglio comunale. Dal Municipio di Udine, il 11 gennaio 1884. Il Sindaco L. de Puppi.

Ed ora due parole.

La questione della L. 800 che il Municipio nostro paga alla Patria ed al Giornale di Udine, tutti la conoscono. È inutile quindi tornare a dirne alcun

chè — solo vogliamo accennare come e qualmente il nostro giornale, gratis, pubblici quasi sempre i comunicati municipali prima del due su ricordati periodici che per far ciò sono pagati profumatamente.

E prima di finire vogliamo porci anche la nota allegria.

Prima della polemica relativa alle accennate L. 800, sollevata dal nostro confratello il Popolo, noi risoveremo dal Municipio gli avvisi con preghiera di pubblicarli — ora, sopra l'avviso su riportato, stava scritto semplicemente: « il giornale « Il Friuli » per notiziare ».

O scientifico parte di una testa eminentemente... municipale quanto sale in te contieni!!

Il prezzo del pane. — Il Municipio ha invitati i nostri fornai a dichiarare i prezzi stabiliti per la vendita del pane dopo l'abolizione della tassa del macinato col confronto di quelli sussistenti fino al 31 Dicembre p. p.

A norma del pubblico riportiamo qui sotto l'elenco delle indicazioni all'uopo offerte.

Il Municipio si riserva poi, mediante ricorrenze rinvii di constatare e di rendere pubblicamente noto se i prezzi così dichiarati saranno in fatto mantenuti o quali modificazioni avranno eventualmente subita.

Table with 3 columns: Name, Address, Votes. Includes Yariolo N., Variolo Ferdinando, Colantini Giovanni, etc.

(*) Esercizio attivato in gennaio 1884

La nostra opinione. — Sarà meglio tardi che mai, ma in ogni modo crediamo in diritto ed in dovere di esprimere anche la nostra opinione sull'importante argomento della mostra dei bozzetti per monumento da erigersi all'eroe del due mondi.

Non ci faremo però a rilevare quanto fu scritto dai nostri confratelli su questo oggetto, sebbene certo di nostra speciale conoscenza, meriterebbe invece quattro parole di risposta, tanto per far vedere che anche tra noi vi è chi sa proteggere l'arte sotto qualunque forma essa si presenti.

Sappiamo anche come si abbia creato un partito il quale vuole ad ogni costo che il monumento sia equestre, senza osservare che nel programma era lasciata ampia libertà agli artisti; noi attenti sempre a rispettare le opinioni anche degli avversari non ci faremo certo ad imporre la nostra che non si accorda troppo con quelle appunto perchè crediamo che nulla si tolga al posto che occupa Garibaldi nella Storia sia esso riprodotta a piedi o a cavallo. Noi esprimiamo la nostra opinione in linea d'arte, quindi senza mire preconcette o confronti politici che qui crediamo fuor di luogo.

Ciò che sono i bozzetti che hanno fermato la nostra attenzione. Proseguendo in ordine numerico al concorso i bozzetti stessi hanno i numeri 12, 13, 17, 22, e 29.

Il numero 12 col moto Volturno è il migliore fra i due che furono presentati a cavallo. Il difetto principale però consiste nel fatto che l'osservatore difficilmente può da sé rilevare il momento nel quale l'artista ha inteso di colpire il cavaliere. Il concetto sculto è tale che bisogna ricordarlo o con un gruppo o con un bassorilievo nel piedestallo che presentasse l'incontro del Re Vittorio Emanuele con Garibaldi. Come oggi si presenta il bozzetto esso può rappresentare tanti e tanti momenti dell'illustre generale, non mai uno determinato. Il cavallo ed il cavaliere ricordano poi un po' troppo quello che abbiamo di Vittorio Emanuele nella nostra Città. Il piedestallo lascia moltissimo a desiderare non corrispondendo punto alla Piazza ove andrebbe collocato.

Al numero 13 col moto 2 giugno il bozzetto si presenta con molta unità di concetto ed il basso rilievo figura molto

brillante. Un dubbio però ci si affaccia, che cioè riportato in grande possa peccare il monumento di troppe parti lisce.

Uno dei bozzetti che viene molto osservato è quello del moto Victor al N. 17 e cioè della espressiva figura di Garibaldi che si trova collocata sul davanti del piedestallo. Senza discutere se dal lato storico quella figura abbia ragione di esistere in quella posa, l'effetto con essa ottenuto è tale che viene a menomare quello della figura principale, che quindi riesce al confronto molto fredda e meschina.

Vicino a questa trovasi il N. 22 dal moto Sul Gianicolo. Il piedestallo molto bene decorato ha sul davanti la figura della libertà, che calpesta il trattato di Campoformido. Felice idea, questa dell'artista perchè nella città ora appunto fu eretto dai cussati dominatori un monumento ad eleonora quasi vili mercato di Popoli, sarebbe ben giunto che uno si presentasse così tanto abomino a essere a riprovare. La figura senza posa è per noi la meglio riuscita, e tragica in grande oltre ad essere molto espressiva e veritiera, si alligherebbe benissimo col resto del monumento il cui piedestallo è anche decorato con simboli ricordanti i fatti principali della vita del grande cittadino.

Una critica vien fatta all'artista, quella cioè di aver scelto troppo tardi ad dietro il momento in cui riprodurre il generale Garibaldi. Invece di prendere la cosa a rigor di termine bisognerebbe pensare come il pensiero predominante della vita di Garibaldi sia sempre stato quello della libertà di Roma, che è il coronamento dell'edificio nazionale. Ammesso questo principio, trovasi ancora meglio anche il momento scelto dall'artista.

Da ultimo ricorderemo il N. 29 Patria che sebbene si presenti molto sobrio sia nel piedestallo che nella statua pare ha un bell'insieme che soddisfa molto l'occhio dell'osservatore.

Questa è l'opinione nostra che abbiamo esposto senza reticenze o passione e che possiamo dire sia anche condivisa da molti.

Aggiunta. — Sabato abbiamo detto che il Comitato Centrale del Pellegrinaggio Nazionale, ha consegnato al Presidente di questo Comitato provinciale onorevole senatore Piccio una medaglia commemorativa del pellegrinaggio medesimo. Oggi dobbiamo aggiungere che unitamente alla medaglia, il senatore Piccio, ricevette un diploma relativo e che al Civico Museo saranno depositati entrambi.

Piazzetta Valentini. — Abbiamo altre volte fatto un cenno perchè il Municipio permettesse sulla piazzetta Valentini, vengono lasciati in permanenza dei ruderi che ingombrano il passaggio dei transeunti.

Ora la piazzetta Valentini è tutta messa a nuovo, e se hanno pensato i proprietari a riattare i loro fabbricati, dovrebbe anche il Municipio prestare a che il lamentato inconveniente cessasse di esistere.

Su la piazzetta Valentini poi è posta una fontana molto frequentata ed i ruderi ingombrano la via a quelli che devono accedervi.

Speriamo che l'attuale Giunta non ci farà ripetere il lutto.

Iscrizioni elettorali. — A quelli fra i nostri operai, a quali è mancato il pensiero, la volontà, ed il tempo, giacchè ad oggi di farsi iscrivere sulle liste elettorali politiche pel disposto dall'articolo 100, ricordiamo ancora una volta che possono farla a tutto il 22 corrente restandosi da un notaio e scrivendo la seguente semplice formula alla presenza di tre testimoni, e rimettendola poscia alla Giunta Comunale.

Io sottoscritto figlio di... di anni di... di professione... nato a... e domiciliato in... faccio domanda per essere iscritto nelle liste elettorali politiche di questo Comune.

I nostri lettori non trascurino di fare la domanda. La Giunta deve scorgere che l'opera neppure l'iscrizione nella lista elettorale, vi sarà chiesta la sostanziale al Consiglio. Infine la legge apre altre vie di appello — alla Commissione provinciale ed alla Corte di Appello.

Domani dunque è l'ultimo giorno — Preghiamo i ritardatari a non lasciar passare il giorno di domani senza recarsi dal notaio a far valere un loro sacrosanto diritto che è quello di trovarsi fra coloro che hanno facoltà di nominare i rappresentanti nazionali.

Carnavale. — L'orchestra del Concorso Filarmico, è anche quest'anno ben fornita di ballabili, molti dei quali sono bellissimi. Anche i lavori dei dilettanti quest'anno sono numerosi.

Mercoledì che sarà il Minerva il primo Veglione sentiremo i ballabili dei quali intanto diamo l'elenco:

Valzer. Noci d'oro M.° Fahrbaeh. Ballo dei Tati...

Polka. A noi due M.° Faust. Mautela > > Nella residenza > >

Teatro Nazionale. Assai più antichissimo del primo il Veghione mascherato...

Sala Cecchini. Folla ieri sera alla Sala Cecchini. Il carnevale ha fatto qui il suo trionfo...

In Tribunale. Tre condannati alla forca. Per 20. Ieri, a mezzo giorno, davanti gran folla...

Un'assoluzione. Il Tribunale militare di Catanzaro discusse teste la causa contro il soldato Alessandro Dabiale...

Nota allegra. Al signor Liborio: In che tempo viviamo? che direste mai, se vi rappresentassi che mio figlio mi ha chiamato l'altro giorno: Vecchia casaglia...

Sciarada. Chi può dire il mio primiero. E' sublimabile davvero. Chi sa d'essere secondo. Oggi il tasso sull'immondo...

Varietà. Un consiglio: Voi siete tossicolato da diverso tempo, la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta...

Notiziario. Al Quirinale. Roma 20. Stamane il Re ricevette Ismail pascià ex-kediva d'Egitto.

Ultima Posta. La situazione in Spagna. Parigi 20. Il corrispondente madrilenno del Temps ebbe un colloquio con Oastal...

Berlino 20. Il Berliner Tagblatt, che ha a Pietroburgo un corrispondente di

solito molto bene informato, smentisce decisamente le notizie intorno a un attentato contro lo czar e conferma trattarsi unicamente d'una piccola disgrazia.

Telegrammi. Italia. Casamicciola 20. Alle ore 10 fu inaugurata la condotta dell'acqua della sorgente del monte Buco.

Spagna. Madrid 19. Canovas lesse il decreto reale che sospende le sedute della Cortes.

Austria-Ungheria. Vienna 20. Oggi ebbe luogo il matrimonio del primo consigliere d'ambasciata barone Galvagna colla principessa di Galizia.

Memoriale dei privati. STATO CIVILE. Bollettino settim. dal 13 al 19 gennaio.

Morti nell'Ospedale militare. Guido De Carli di Marco d'anni 20 soldato nel 6° Regg. Cavalleria.

Matrimoni. Giuseppe Foi muratore con Elena Sello contadina - Pietro Abramo agricoltore con Lucia Virgili casalinga...

Table with columns: Qualità degli animali, Peso medio, Carne reale venduta, Prezzo. Includes data for various types of livestock.

Mercato della seta. Milano, 17 gennaio. La settimana si chiude affermando le migliori disposizioni nel sostegno della situazione attuale...

Table titled 'DISPACCI DI BORSA' showing financial data for various cities like Venezia, Londra, Firenze, Napoli, and Roma.

Table titled 'STATO CIVILE' showing birth and death statistics for various cities including Venezia, Roma, Napoli, and Torino.

SERVIZI DA TAVOLA. COMPLETE. TERRAGLIA DI PRUSSIA FINISSIMA. Per 6 persone (38 pezzi) da L. 18 a L. 25...

Guardarsi dalle contraffazioni. Per 60 anni sperimentati. PREPARATI D'ANATERINA del Dott. G. POPP.

Pasta Anaterina per i denti del Dott. POPP. Questo preparato mantiene in freschezza dell'alto, e serve, oltre a darli ai denti un aspetto bianchissimo...

Polvere vegetale dei denti del Dott. POPP. Questo prezioso dentifricio agisce coll'acqua Anaterina e il preparato il più atto a rafforzare le gengive...

Pasta odontologica del dott. POPP. Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso di dentifrici artificiali...

D'AFFITTARSI. In Chiavris al N. 1 una casa civile con corte, orticello ed otto ambienti - per trattative dirigersi in Udine...

Table titled 'Orario della Ferrovia' showing train departure and arrival schedules for various routes.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI. PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vesicaria, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfie e delle giunture. Per mollette, vescicanti, cappelletti, pustole, formole, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del pelo.

La presente specialità è adatta nei Reggimenti di Cavalleria o Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la Farmacia Azimonti via Calceoli, Cordisano, 83.

Prezzo: Botiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 0.50 mezzala " 2 " 0.50 piccola " 1 " 0.50

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- 20 TRIFOLIO comune pratense L. 180. - L. 1.20
25 TRIFOLIO incarnato 80. - 0.70
5 TRIFOLIO ladino bianco vero fogliano 8. -
15 TRIFOLIO ladino bianco di provenienza 400. - 4.25
15 TRIFOLIO ladino nero o brido d'Alto 400. - 4.25
20 TRIFOLIO ladino di S. Sabito 350. - 3.75
20 TRIFOLIO ladino di Spagna 1. qualità 180. - 1.70
45 LEPIVILLA o sanna Reno (proccotta) 140. - 1.60
25 SULLA 1. qualità (come sguocciata) 6. -
60 SOFFETTO o PAJETTONE (Lottica Itali- cuna) 60. - 0.70

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusti Paronella Udine, Via della Prefettura n. 8.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Emorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male...

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Gallesini di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Gallesini, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi del Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un libretto di polveri per acqua sedative, coll'istruzione sul modo di usarlo.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO DI ANTONIO FILIPPUZZI-UDINE

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito della rinomata Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Poverai, Viechi, Prandini, Ranpanzini, Paterson e L'opacore, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc.

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri cristianesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia...

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Table with columns: PROSPETTO DEL CONSUMO (anni quintali), PREZZI DI VENDITA (Cemento, Calce), and details of the company's capital and offices.

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od alla Direzione locale ove sono stabilite.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdan è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. 1.10. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- LA VISHARA, Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: Principi teorico-sperimentali di Elio-parassitologia, un volume in 8°, grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VITALE: Disinchiesta intorno a noi seguita alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.25.
D'AGOSTINI (1797-1870) Ricordi militari del Esercito, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poesie edite ed inedite, pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTO VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria, Legatoria di libri, PREZZI DISCRETISSIMI.